

BEST 100 JOB

SPECIALE LAVORO



All'interno l'edizione 2004 dell'indagine «Best 100 Job» sulle imprese più ambite dove lavorare. Quest'anno la sorpresa viene da Maranello. A pagina 9

Nella hit-parade dei colossi la Ferrari è sempre in testa

L'edizione 2004 dell'indagine sulle imprese più ambite dove lavorare premia anzitutto Ibm, seconda Telecom Italia e terza Vodafone. Ma quest'anno la sorpresa arriva anche da Maranello

GIOBATTA CAMBIASO

Sono loro. I grandi operatori delle telecomunicazioni, i big dell'information technology e i colossi del mondo dell'industria a guidare la hit-parade delle aziende per le quali tutti vorrebbe lavorare.

Un desiderio che emerge da un contesto nel quale il lavoro rimane la prima preoccupazione, sia per chi un posto già ce l'ha sia per chi si affaccia ora sul mondo del lavoro. Sono le conclusioni dell'edizione 2004 della Best 100, l'annuale indagine alla quale hanno partecipato 3.492 tra studenti e professional che hanno indicato le migliori aziende delle quali vorrebbero fare parte. Oltre a Ibm, in cima alle preferenze si piazzano Telecom Italia, Vodafone e Microsoft, rispettivamente al secondo, terzo e quarto posto. Enel guadagna il sesto posto tra le aziende tradizionali più ambite, seguita da Barilla, Tim, Eni e Mediaset. Dunque, tutte imprese di grandi dimensioni che hanno una consolidata leadership nei rispettivi settori di attività. E che hanno dimostrato di saper tenere la rotta anche in momenti di difficile congiuntura economica.

AL QUINTO POSTO. Da sottolineare la performance di Ferrari-Maserati, che si posiziona al quinto posto nella classifica generale. È il gruppo che più di ogni altro ha puntato sulla qualità, sul lavoro di squadra e sulle risorse umane. Il segno inequivocabile che il mondo del lavoro premia le aziende che non sono solo capaci di coniugare gli investimenti con l'innovazione, ma che trasmettono forti segnali di coesione interna. Il suc-



Quotidiano Milano

Direttore: Osvaldo De Paolini

cesso, che per ora arriva essenzialmente dalle piste, dipende dalla grande attenzione che un manager come **Luca Cordero di Montezemolo** ha dedicato agli uomini, alla loro professionalità e al loro entusiasmo. Per scelta strategica, non ha grandi conti la Ferrari, ma ha un appeal indubbiamente invidiabile per chi cerca lavoro.

Nello stesso settore, da segnalare il recupero della Fiat: tredicesimo posto. La conferma che, al di là dei problemi che sta affrontando, il gruppo del Lingotto è sempre un punto di riferimento per il mondo del lavoro. Buono il risultato anche di Bmw, Daimler Chrysler e Ducati, posizionate nelle prime 50.

Va meno bene per banche, assicurazioni e finanza in generale. Il segno evidente che le vicende legate ai recenti scandali finanziari hanno lasciato il segno non

solo tra i risparmiatori, ma anche nel mondo del lavoro. Le banche, infatti, subiscono un forte arretramento. Si salvano Banca Intesa e Unicredit, rispettivamente al 15° e al 16° posto. Le altre realtà del mondo bancario e assicurativo esercitano minore appeal nei confronti dei lavoratori.

Nell'information technology, al di là di Ibm e di Microsoft, i grandi player del settore registrano risultati di tutto rispetto: Hp si colloca all'11° posto, Cisco in 19° posizione e Oracle è al 25° posto. Ancora una volta Accenture è regina del mondo della consulenza, guadagnando il 12° posto nella classifica generale seguita da Cap Gemini Ernst & Young e da Kpmg (48° e 55° posto). Al primo posto delle aziende del largo consumo si riconferma Procter & Gamble (14ma posizione nella classifica generale), seguita da L'Oréal e Unilever,

che registrano un significativo incremento nel gradimento da parte dei lavoratori italiani, piazzandosi in 24° e 26° posizione.

LE REGIONI DELLA FIAT.

Una certa vivacità si registra anche nel comparto dell'automotive, dove oltre a Ferrari c'è da segnalare l'ottima performance di Fiat che continua a rappresentare un faro per i lavoratori soprattutto in regioni come Piemonte, Basilicata e Molise. Seguono Bmw (22° posto) e Daimler-Chrysler (27° posto).

Nel settore dell'industria, alle spalle dei due colossi dell'energia, Enel ed Eni, che registrano forse il miglioramento più significativo in questa edizione del gradimento del brand aziendale nei confronti del mercato del lavoro, si piazzano la Pirelli di **Marco Tronchetti Provera** al 17° posto, Alenia al 28°, il gruppo che prende il nome da **Vittorio Merloni** al 33° e General Electric in 43ma posizione.

Trenitalia al 51° posto della classifica generale conquista la leadership del settore travel, scavalcando Alitalia che passa alla 52ma posizione. Della compagnia di bandiera, alla cui guida è da poco arrivato **Giancarlo Cimoli**, va se non altro segnalata l'ottima tenuta dell'employer brand in un momento tra i più difficili della sua storia.

La moda e il lusso vivono il riflesso delle grandi aziende italiane che hanno saputo dimostrare di riuscire a giocare un ruolo di primo piano, anche e soprattutto a livello internazionale. Ma guai a pensare che le grandi marche siano le preferite da chi cerca un nuovo lavoro. La prima posizione spetta infatti a Diesel, l'azienda veneta fondata da **Renzo Rosso** che comunque si piazza in 30 posizione nella classifica generale, seguita da Armani e Bulgari, ri-

spettivamente al 50° e 60° posto. Poste Italiane mantiene il suo appeal in 34ma posizione, mentre tra le novità sono da segnalare Sky al 36° posto, Technogym al 65° e Tnt al 78° posto. In particolare, l'azienda di Forlì che **Neric Alessandri** è riuscito a far crescere fino a trasformarla in società leader mondiale nei prodotti per il wellness e la riabilitazione è un significativo esempio di come una costante attenzione alle risorse umane e alle politiche di employer branding possa pagare anche in assenza di cospicui investimenti in comunicazione.

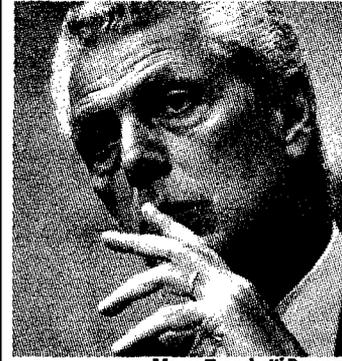
LA CLASSIFICA 2004 DELLE BEST JOB		
RANK 2004	AZIENDA (preferenze)	RANK 2003
1	↑ IBM (9,27%)	2
2	↓ TELECOM ITALIA (8,16%)	1
3	= VODAFONE (7,80%)	3
4	= MICROSOFT (7,67%)	4
5	↑ FERRARI (7,06%)	25
6	↑ ENEL (5,40%)	20
7	↑ BARILLA (5,03%)	9
8	↓ TIM (5,03%)	6
9	↑ ENI (4,24%)	24
10	↑ MEDIASET (3,62%)	16
11	↓ HP (2,82%)	10
12	↓ ACCENTURE (2,76%)	8
13	↑ FIAT (2,64%)	18
14	= PROCTER&GAMBLE (2,33%)	14
15	↓ BANCA INTESA (2,27%)	11
16	↓ UNICREDIT (2,21%)	12
17	↑ PIRELLI (2,21%)	31
18	↓ WIND (2,21%)	5
19	↑ CISCO (2,09%)	23
20	↓ H3G (2,09%)	7
21	↑ RAI (2,03%)	26
22	↑ BMW (1,78%)	38
23	↓ TISCALI (1,72%)	15
24	↑ L'ORÉAL (1,66%)	88
25	↑ ORACLE (1,66%)	28
26	↑ UNILIVER (1,53%)	61
27	↑ DAIMLER CHRYSLER (1,47%)	55
28	↑ ALENIA (1,35%)	40
29	↑ ST MICROELECTRONICS (1,29%)	37
30	↑ DIESEL (1,17%)	51
31	↑ COOP (1,10%)	65
32	↑ FASTWEB (1,10%)	45
33	↑ MERLONI (1,10%)	59
34	↓ NOKIA (1,10%)	30
35	↑ POSTE ITALIANE (1,10%)	36
36	↑ SKY (1,10%)	-
37	↓ SUN (1,10%)	22
38	↑ ARMANI (0,98%)	50
39	↓ BANCA SANPAOLO IMI (0,98%)	13
40	↑ COCA COLA (0,98%)	58
41	↑ DUCATI (0,98%)	-
42	↓ FERRERO (0,98%)	35
43	↑ GENERAL ELECTRIC (0,98%)	99
44	↑ COSTA CROCIERE (0,92%)	86
45	↑ NESTLÉ (0,92%)	60
46	↓ SIEMENS (0,92%)	27
47	↓ MONDADORI (0,86%)	34
48	↓ CAP GEMINI ERNST&YOUNG (0,80%)	46
49	↑ NIKE (0,80%)	70
50	↓ BANCA NAZIONALE DEL LAVORO (0,74%)	17
51	↑ TRENITALIA (0,74%)	68

52	↓ ALITALIA (0,68%)	33
53	↑ BAYER (0,68%)	72
54	↑ DANONE (0,68%)	73
55	↓ KPMG (0,68%)	42
56	↓ ERICSSON (0,61%)	47
57	↑ JOHNSON&JOHNSON (0,61%)	93
58	↑ SONY (0,61%)	63
59	↓ AUCHAN (0,57%)	41
60	↑ BULGARI (0,57%)	97
61	↑ APPLE (0,55%)	-
62	= ARMANDO TESTA (0,55%)	62
63	↑ FELTRINELLI (0,55%)	-
64	↓ MC KINSEY&CO (0,55%)	39
65	↑ TECHNOGYM (0,55%)	-
66	↓ BANCA D'ITALIA (0,49%)	32
67	↓ BENETTON (0,49%)	44
68	↓ BOSCH (0,49%)	-
69	↓ MEDIOBANCA (0,49%)	52
70	↑ NOVARTIS (0,49%)	-
71	↓ CARREFOUR (0,43%)	56
72	↓ COLGATE PALMOLIVE (0,43%)	-
73	↓ ESSELUNGA (0,43%)	57
74	↑ FATER (0,43%)	77
75	↑ IKEA (0,43%)	87
76	↑ PHILIPS (0,43%)	90
77	↑ TOYOTA (0,43%)	-
78	↑ TNT (0,43%)	-
79	↑ ETHICON (0,37%)	-
80	↑ FINMECCANICA (0,37%)	-
81	↑ ERG (0,37%)	-
82	↑ HENKEL (0,37%)	-
83	↑ CNR (0,37%)	-
84	↑ DHL (0,37%)	-
85	↓ DELOITTE (0,37%)	53
86	↓ BANCA MONTE DEI PASCHI SIENA (0,37%)	19
87	↓ GENERALI (0,37%)	29
88	↑ GUCCI (0,37%)	100
89	↑ LUXOTTICA (0,37%)	-
90	↑ AGIP (0,37%)	95
91	↑ ABB (0,31%)	-
92	↑ AMERICAN EXPRESS (0,31%)	-
93	↓ DEUTSCHE BANK (0,31%)	66
94	↑ ENGINEERING (0,31%)	-
95	↑ ROCHE (0,29%)	-
96	↓ RAS (0,29%)	43
97	↑ BANCA POPOLARE DI LODI (0,29%)	-
98	↑ FININVEST (0,29%)	-
99	↓ CAPITALIA (0,23%)	21
100	↑ ELI LILLY (0,23%)	-

LEGENDA: ↑ = ↓ Variazione rispetto all'anno precedente



Luca di Montezemolo



Marco Tronchetti Provera